

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2718 del 04/08/2016
Oggetto	MODIFICA ED AGGIORNAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) RILASCIATA ALLA DITTA IREN AMBIENTE SPA PER L'IMPIANTO UBICATO NEL COMUNE DI REGGIO EMILIA IN VIA RAFFAELLO, 40
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2784 del 04/08/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno quattro AGOSTO 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 17441/2016

MODIFICA e AGGIORNAMENTO dell'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) emessa dalla Provincia di Reggio Emilia con atto prot. n. 37839 del 06/07/2015 alla Ditta IREN AMBIENTE SPA per l'impianto ubicato nel Comune di Reggio Emilia in Via Raffaello n. 40

LA DIRIGENTE

Visto:

Il D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

La L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e la Circolare Regionale 1 Agosto 2008, n.187404;

il DM 24/04/2008 e le successive DGR n°1913 del 17/ 11/2008 e DGR 155/2009, in merito alle spese istruttorie;

l'art. 16, comma 2, della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) esercita le funzioni di autorizzazione nelle materie previste dall'art. 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e) già esercitate dalle Province in base alla legge regionale;

le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015, che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia, e n. 2230/2015, che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) emessa dalla Provincia di Reggio Emilia con atto prot. n. 37839 del 06/07/2015, per l'impianto ubicato nel Comune di Reggio Emilia – Via Raffaello n. 40, riguardante l'attività appartenente a: Allegato VIII parte seconda del D. Lgs 152/2006, cod. 5.3 b Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza;

la comunicazione di MODIFICA NON SOSTANZIALE, datata 30/05/2016, della vigente Autorizzazione Integrata Ambientale n. 37839 del 06/07/2015, presentata dalla Ditta IREN AMBIENTE SPA, inoltrata tramite portale regionale AIA Osservatorio IPPC, acquisita al protocollo ARPAE al n. 5702 in data 30/05/2016;

Tenuto conto che:

la sopra citata comunicazione datata 30/05/2016 acquisita al protocollo ARPAE al n. 5702 del 30/05/2016 è finalizzata a conseguire, relativamente allo scarico in pubblica fognatura delle acque di dilavamento della piattaforma per il compostaggio, le seguenti modifiche:

1. in riferimento alla sezione D "Proposte di adeguamento e Limiti e Prescrizioni autorizzativi", capitolo D2- "Limiti e Prescrizioni autorizzative", paragrafo D2.3- "Scarichi idrici e consumi", punto 3 della citata AIA, prot. 37829/2015, la ditta indica che trattasi di scarico in pubblica fognatura dell'impianto di compostaggio che è costituito unicamente dalle acque meteoriche di dilavamento dei cumuli ed i reflui consistono principalmente in materiali fini e più grossolani. In condizioni meteorologiche caratterizzate da piogge deboli e prolungate, il fenomeno del dilavamento fa sì che il materiale in sospensione sia essenzialmente materiale biodegradabile e che questo si concentri nei reflui recapitati allo scarico ed aumenti quindi i

valori dei parametri MST, BOD, COD, Fosforo totale ed Ammoniaca. Tali condizioni meteorologiche possono determinare un apporto di matrici solide disciolte decisamente superiore a quanto previsto in condizioni standard, determinando comunque in termini di flusso di massa, un contributo sostanzialmente irrilevante per l'impianto di depurazione finale. In base a quanto detto si chiede deroga per i parametri MST, BOD, COD, Fosforo totale ed Ammoniaca.

2. in riferimento alla sezione D "Proposte di adeguamento e Limiti e Prescrizioni autorizzative", sezione D2- "Limiti e Prescrizioni autorizzative", paragrafo D2.3- "Scarichi idrici e consumi", punto 12 della citata AIA, prot. 37829/2015, la ditta indica che nella stagione estiva vengono fatte operazioni di umidificazione dei cumuli ed ulteriori quantitativi di acqua vengono impiegati per la pulizia dei piazzali, incrementando in tal modo i reflui convogliati allo scarico. Adottando un valore medio di piovosità annua rispetto alla superficie della platea, così come recentemente ampliata a 14.691,06 mq, è possibile stimare un quantitativo di acque di dilavamento pari a 9843/anno e pertanto viene chiesta la fissazione del volume massimo scaricabile a 10.000 mc/anno.

la Conferenza di Servizi del 20/07/2016, nello specifico, tenuto conto della adeguata capacità di trattamento dei reflui dell'impianto di depurazione di Mancasale e delle motivazioni per la richiesta di deroga dei limiti su alcuni parametri e dei volumi di scarico, dando atto altresì dello spostamento del recapito dello scarico entro il 31/12/2017, ha espresso parere favorevole;

Visto inoltre:

- il nulla osta del Comune di Reggio Emilia prot. n. 2016/0054536 del 29/07/2016 ed acquisito al protocollo di ARPAE n. 8410 del 29/07/2016, relativo allo scarico dei reflui in pubblica fognatura e tenuto conto del parere favorevole espresso dal Gestore del Servizio Idrico Integrato IRETI SPA prot. n. RT012416-2016-P del 27/07/2016, acquisito al protocollo di ARPAE n. 8229 del 27/07/2016;

Ritenuto di accogliere le modifiche comunicate alla Ditta, procedendo altresì all'aggiornamento della autorizzazione integrata ambientale l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) prot. n. 37839 del 06/07/2015;

Considerato che:

- gli interventi previsti si configurano ai sensi dell'art. 29 nonies, della parte II del D. Lgs. n. 152/2006, come modifica ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera l) del medesimo Decreto e pertanto l'Autorità competente, ove lo ritenga necessario, può aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata;
- Il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del D.M. 24/4/08, della D.G.R. n. 1913/08 e della D.G.R. 155/09;

DETERMINA

- a) di autorizzare la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 37839 del 06/07/2015, relativamente allo scarico delle acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura;
- b) di aggiornare inoltre la predetta autorizzazione nel seguente modo:

1. Alla SEZIONE D - "PROPOSTE DI ADEGUAMENTO E LIMITI E PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVI", capitolo D2- "Limiti e Prescrizioni autorizzative", il paragrafo D2.3- "Scarichi idrici e consumi"- alle pagg. 68 e 69 della vigente AIA, è sostituito con il testo aggiornato, di seguito riportato:

1. Lo stato delle reti (acque meteoriche, acque nere, acque di processo) e degli impianti (trattamento acque reflue) dovrà essere sottoposto a sorveglianza periodica in modo da individuare disfunzioni, perdite, lesioni od ostruzioni che possano dare adito a scarichi incontrollati.
2. Qualora il gestore accerti malfunzionamenti, avarie o interruzioni informa tempestivamente ARPAE e adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità. Qualora il fatto possa arrecare pregiudizio alla funzionalità del depuratore finale di pubblica fognatura o al corpo recettore, l'azienda sospende l'esercizio dell'attività, o l'impianto dai quali si originano gli scarichi, fino a che la conformità non è ripristinata. A monte dei punti di immissione nei recettori finali, dovranno essere adottati sistemi atti ad interrompere i flussi causati da sversamenti accidentali.
3. Lo scarico idrico, che deve essere costituito unicamente dalle acque meteoriche di dilavamento delle due aree pavimentate adibite all'impianto di compostaggio, dovrà rispettare i seguenti limiti, in deroga alla Tabella 3 Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 ed in conformità al Regolamento del Servizio di Fognatura e Depurazione

PARAMETRI	LIMITE MASSIMO (mg/l)	Periodicità Autocontrolli
MST	4.000	annuale
B.O.D.	3.500	annuale
C.O.D.	5.000	annuale
Fosforo totale	200	annuale
Ammoniaca	600	annuale

Per i restanti parametri dovranno essere rispettati i limiti previsti dalla Tabella 3, allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06.

4. Il punto individuato per il controllo dello scarico, da posizionarsi a valle dello sgrigliatore (vasca di stoccaggio) deve essere predisposto ed attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA e dovrà essere reso accessibile al personale di IRETI SPA addetto ai controlli, ai sensi del Regolamento del Servizio di Fognatura e Depurazione.
5. Almeno una volta all'anno dovrà essere effettuato un auto-controllo dello scarico delle acque reflue di dilavamento, che attesti il rispetto dei limiti previsti dall'autorizzazione rilasciata, relativamente ai parametri oggetto di deroga e, per i restanti parametri, i limiti previsti dalla Tabella 3 Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06, scarico in pubblica fognatura, su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora l'evento meteorico sia di durata inferiore alle 3 ore.
6. Per il campionamento dell'auto- controllo annuale dovrà essere redatto un verbale di prelevamento nel quale dovranno essere indicate le condizioni meteorologiche al momento del prelievo, la modalità e durata dello stesso e tutte le informazioni necessarie ad interpretare i dati risultanti nel rapporto di prova del campione prelevato.
7. Dovrà essere eseguita manutenzione al sistema di captazione delle acque, canalette e caditoie, con cadenza settimanale nel periodo estivo e quindicinale in quello invernale e ogni qualvolta le condizioni della rete rendano necessaria la pulizia della stessa, al fine di garantire l'efficienza, mantenendole sgombre dai residui vegetali ed evitandone l'occlusione con successivo ristagno di liquidi nelle platee, tale manutenzione dovrà essere annotata in apposito registro di gestione dell'impianto.

8. I contatori dovranno essere mantenuti in piena efficienza. In caso di guasto ne dovrà essere data tempestiva comunicazione ad ARPAE SAC e Sezione Territoriale di Reggio Emilia. Per il tempo occorrente al ripristino dei contatori, dei dati richiesti se ne dovrà fornire una stima, illustrandone le modalità di calcolo.
9. E' vietato lo scarico dei reflui, di sostanze solide derivanti dalla lavorazione ed altre sostanze inquinanti nella condotta di scarico delle acque reflue di dilavamento.
10. Si specifica che ogni modifica del ciclo produttivo che determini una modifica della qualità/quantità dei reflui idrici scaricati, dovrà essere preventivamente autorizzata.
11. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno in alcun modo, essere conseguiti tramite diluizione con acque prelevate allo scopo, secondo quanto stabilito dal Regolamento del Servizio di Fognatura e Depurazione.
12. Il volume annuo massimo scaricabile è fissato in 10.000 mc.
13. Le acque prelevate da fonti autonome dovranno essere quantificate tramite apposito strumento di misura collocato in posizione idonea, secondo quanto disposto dal Regolamento del Servizio di Fognatura e Depurazione. Dovrà inoltre essere installato un contatore sullo scarico, a cura del titolare dello scarico e giudicato idoneo da IRETI SPA.
14. Potranno essere scaricati in pubblica fognatura esclusivamente gli effluenti oggetto della presente autorizzazione e soggetti a misura, salvo permessi straordinari concessi.
15. Qualora dovessero registrarsi stati di fermo impianto o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura, dovrà esserne data tempestiva comunicazione, tramite fax, al n° 0521/248946, indicando il tipo di guasto e problema occorso, i tempi presunti per il ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluio non corrispondente ai limiti tabellari indicati al punto 3.
16. Entro il 31/12/2017 e previa acquisizione delle autorizzazioni in materia ambientale, edilizia e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento, gli effluenti dovranno essere inviati dallo sgrigliatore (vasca di stoccaggio) al pozzetto della pubblica fognatura in ingresso all'impianto di depurazione di Mancasale, tramite un sistema di pompaggio appositamente predisposto.

Il presente atto va conservato in allegato all'autorizzazione n. 37839 del 06/07/2015, quale parte integrante, di cui è fatto salvo il disposto e le prescrizioni/condizioni per quanto non in contrasto con il presente atto.

Ai fini della realizzazione dell'intervento, la Ditta è comunque tenuta ad acquisire le ulteriori autorizzazioni, pareri ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e sostituite dal provvedimento di AIA.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
Firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.